# Una presenza vicina, a meno di un metro. Serena Pasqua!

Il Signore risorto continui la sua meravigliosa vittoria sul male nel mondo, entri dentro la nostra umanità, ferita e sofferente, la trasformi con il suo amore, ardente e splendente, e la 'restituisca' agli altri, in un abbraccio solidale e fraterno.



# Serate conviviali e cinematografiche 2020/21

Le Serate della 9ª edizione del *Wiki*— e *Cine*Circolo, all'insegna del patto educativo, sospese a causa dell'epidemia Covid-19, inizieranno in ottobre prossimo,

- ◆ 2 giorni prima della conclusione del «Tempo del Creato» (1 settembre-4 ottobre) e della «Giornata della Pace, della Fraternità e del Dialogo tra Culture e Religioni», istituita dal Parlamento italiano con la legge n. 24/05 del 10 febbraio 2005, nel solco dei valori incarnati e testimoniati da s. Francesco, fratello universale e patrono primario d'Italia (4 ottobre),
- ♦ 3 giorni prima della «**Giornata Mondiale degli Insegnanti**» (5 ottobre) e
- ◆ 9 giorni prima dell'evento mondiale sul tema «Ricostruire il patto educativo globale» (Global Compact on Education), previsto per il 14 maggio scorso, ma rinviato ad ottobre (11—18 ottobre) a causa della diffusione del coronavirus Covid-19 su scala mondiale, e affidato alla Congregazione per l'Educazione Cattolica a cui Papa Francesco ha chiamato tutti gli operatori e i responsabili del campo dell'educazione e della ricerca per «ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni e rinnovare la passione per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione».
- Venerdì 2 ottobre festa dei nonni e degli angeli custodi è in programma la 1º Serata conviviale con «aperitivo» del WikiCircolo e ♥ venerdì 9 ottobre – memoria di s. Denis († ca. 250), patrono di Parigi, sede dell'Organizzazione delle

Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) — la 1º Serata cinematografica con «cocktail».

Le edizioni dal *file rouge*: **«Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie/per immagini»**, si ispireranno al Messaggio di Papa Francesco per il lancio del patto educativo (12 settembre 2019), al Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, firmato ad Abu Dhabi da Papa Francesco e Grande Imam di Grande Imam di al-Azhar Aḥmad al-Ṭayyib (4 febbraio 2019) e alla preghiera-poesia *Cantico delle creature* di frate Francesco.

# Il dépliant?

È la domanda che in tanti ci stanno ponendo. La risposta è vicina.

L'occasione per lanciare la 9º edizione delle Serate conviviali e cinematografiche (2 ottobre 2020 – 25 giugno 2021) sarà l'8º Giornata Mondiale dei Sogni («World Dream Day»), il momento in cui aprire i nostri cassetti e liberare i nostri sogni, mettersi in moto e realizzarli, nella sede del Circolo, venerdì 25 settembre. Da quel giorno si comincerà a fare il conto alla rovescia per il 2 ottobre.

Presto si potrà trovare il dépliant delle Serate sul Sito Web e sulla Pagina social del Circolo (https://www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro/).

Staff



# Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie

L'emergenza innescata dalla pandemia di Covid-19, con distanze spaziali, abbracci negati e appuntamenti annullati, ha costretto lo Staff del Circolo a rimandare all'autunno la 9º edizione del Wiki- e CineCircolo. A questa edizione guarda tuttavia con fiducia, nella speranza che, una volta passato questo tempo di prova, di sconcerto e di restrizione, sarà ancora più bello potersi incontrare faccia a faccia, condividere valori, scambiarsi idee, stringersi in un abbraccio.

Anche noi, «habitués» del Circolo, "restiamo a casa", ma non ci fermiamo: continuiamo a sognare, a progettare, a capire il presente ed immaginare il futuro, ad arricchirci di nuove consapevolezze e sensibilità, orientando il nostro pensiero e il nostro spirito per cercare di andare oltre la «porta chiusa», «con la creatività dell'amore», empatia e calore, di proteggere i minori e curare gli anziani, di esercitare solidarietà e carità del «farsi prossimi», di tener desto lo slancio di pace globale e di fratellanza universale.

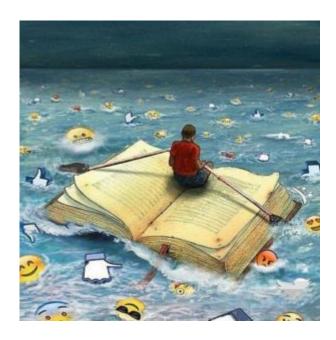
Per questo vi inviamo il «fil rouge» delle due nuove edizioni, scelto già in dicembre 2019, e vi proponiamo di costruirle insieme: «**Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie/per immagini**», moltiplicando l'impegno, integrando i temi, coinvolgendo altre voci e sensibilità, organizzando serate ed eventi, nelle forme possibili.

Nel frattempo ci facciamo tutti più vicini, in particolare a quanti portano sul volto i segni del servizio prestato a chi — per poter vivere — dipende dal dono di sé, ai più bisognosi, vulnerabili, fragili, svantaggiati, isolati ed «invisibili», ai provati e stretti nella morsa di sofferenza, dolore e lutto, e ci affidiamo a s. Francesco, fratello universale, perché insieme a lui possiamo dire: 'Andrà tutto bene!'. Ci alzeremo e ripartiremo. Insieme faremo piccole e grandi cose per il bene di tutti. Incontrarsi sarà davvero ancora più bello, per noi e per gli altri che ora più di ieri attendono un mondo nuovo, inclusivo, equo e sostenibile, a misura di uomo.

Arrivederci nel «Tempo del Creato», il **2 ottobre**, festa dei nonni e degli angeli custodi.

(pa)





# Il Circolo resta operativo...

In piena emergenza sanitaria il cuore francescano del Circolo continua a pulsare...

Per raggiungere tutti a casa: soci, sostenitori, amici, credenti e non credenti, vicini e lontani, il suo Staff **non va in quarantena**, ma sul canale social Facebook pubblica ogni giorno **le schede** che contengono un messaggio positivo e propositivo, di ripresa e di speranza.

In queste schede si possono ritrovare le parole-chiave che da sempre riecheggiano nel Circolo e in quella parte della società che non si arrende alla 'cultura' della morte, delle porte chiuse e dei muri innalzati: 'prossimità', 'solidarietà', 'fratellanza', 'gratuità', 'accoglienza', 'inclusione' e... 'sogno', il 'sogno' di Dio che nell'incarnazione del Figlio «si è fatto prossimo», 'amico' e 'fratello' di tutti.

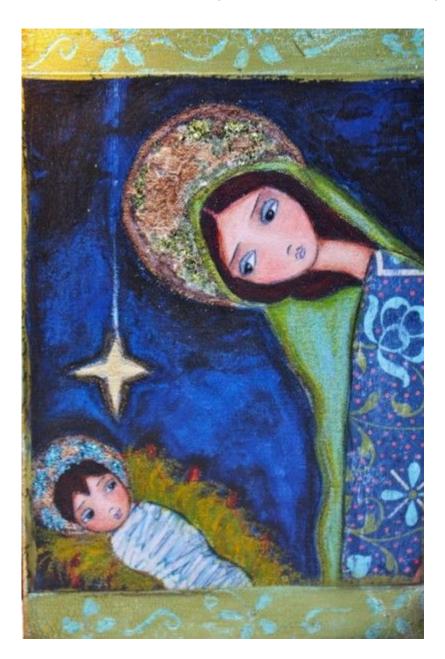


# Piccolo e prossimo si fece per noi…

A Natale, nel Bambino di Betlemme, a tutti viene offerta una inversione di logica, di prospettiva, di marcia. Accogliendo anche noi questa inversione – la pista natalizia della piccolezza e prossimità, umiltà e gratuità –, potremo essere il segno della potenza dell'amore, la presenza di solidarietà, l'esordio di un avvenire della fratellanza, universale e cosmica, e saremo capaci di osare la nuova avventura: narrare con il linguaggio della nostra civiltà euro-atlantica, in vertiginoso mutamento, la «buona notizia» che riguarda tutta

l'umanità: la nascita di Gesù è l'incontro tra divino e umano, l'abbraccio tra giustizia e pace, la profezia di vita in pienezza e interezza.

Buon Natale, Amici e Soci, pensando anche a chi lo 'festeggia' nella solitudine, pianto, sofferenza, persecuzione, fuga...



Consiglio direttivo del Circolo

# Ad ogni venerdì dell'8ª edizione!

Venerdì 8 marzo, nella Giornata Internazionale della Donna, alle ore 19, il Circolo Culturale San Francesco inaugura l'8º edizione del WikiCircolo, con la 1º Serata conviviale in omaggio alle donne dal tema: «Donne impegnate a battersi contro le violenze e gli abusi fisici e psicologici», e venerdì 15 marzo quella del CineCircolo, con la proiezione del film «E ora dove andiamo?» di Nadine Labaki, la conversazione «La via femminile per la pace» e il «cocktail», la 151º di seguito, tra quelle cinematografiche e quelle conviviali, con decorrenza dal 10 gennaio 2014.

Entrambe le edizioni hanno il motto «A servizio della pace e della fratellanza» e si ispirano al Messaggio «La buona politica è al servizio della pace» di Papa Francesco per la celebrazione della 52ª Giornata Mondiale della Pace, al «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», firmato ad Abu Dhabi da Papa Francesco e Grande Imam di al-Azhar Aḥmad al-Ṭayyib (4.02.2019) e alla preghiera-poesia Cantico delle creature di frate Francesco d'Assisi.

In tal modo la nuova edizione ci invita ad essere «portatori della pace» e «costruttori della fratellanza», in un mondo lacerato da scontri, odi, barriere e divisioni e abbruttito da logiche di potere, egoismi e nazionalismi. La partecipazione e la presenza reale — ed anche virtuale, tramite il Sito Web e la Pagina social del Circolo — alle Serate di ogni venerdì saranno motivo di sostegno a osare tale missione e tenere aperta ad ogni fratello la propria mente e il proprio cuore. Tutti insieme possiamo essere segno e lievito di una nuova società, costruita sulla pace e sulla fraternità. I dépliant, ritirati dalla Tipografia il 4 marzo, sono a disposizione di tutti, nella segreteria del Circolo. (pa)



## WikiCircolo 2019





CineCircolo 2019

## &'8° Gino Circolo: cos'0?

edizione del CincCircolo e del WikiCircolo. Un'edizione, quindi, a servizio della pare sociale, che wè come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza e dell'odio, e a favore della fratellanza umana, che «abbraccia trutt gli uomini, li unisce e li rende uguali», nella diversità w nell'alterità. La sua ispirazione trae soprattutto dai tre grandi documenti ti. Messaggio «La buona politica è al servizio della pace» di Papa Francesco per la celabrazione della 52ª Giornata Mondiale della Pace (10.2001); 2. «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib ad Abu Dhabi (4.02.2019); 2. Pocarancesco e da Statico delle creature» di frate Francesco d'Assisi (FF 203), Il suo profilo, man mano, rispecchierà anche gli altri grandi eventi dell'anno. Tra essi spiccano:

rispecchieră anche gli altri grandi eventii dell'anno. Tra essi spiccano:

O Celebrazioni dell'8º centenario dell'incontro tra frate Francesco e il sultano al-Malik al-Kāmil (Damietta e ll Cairo, s-20.5): O Viagri di Papa Francesco: + «Fammi canale della Tus pace» (Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, 3º 50.2); + Sacriviore di Speranza» censi il logo che ritrae una croce suma maraluna, simbol dell'incontro di rate dell'incontro di maraluna simbol dell'incontro di maraluna esperanza con il sultano al-Malik al-Kāmil (Rabat, in Marocco, ag-30.0); + «Pacem in Terris» per richiramare la storica enciclica di Giovanni XXIIII (Sofia e Rakovski, in Bulgaria, 5º 7.05), - «Non temere, piccolo gregge (Le 12,32)» per rilanciare il dialogo con il mondo ortodosso (Skopje, la città nativa di Madre l'eresa, nella ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, 7.05); D Biennale della prossimità (Taranto, 16·10.6); C Elezioni europee, un'opportuniti per fare scelte che favoriscano una rinnovata fratellanza tra le persone, che diano una forma concreta al concetto di «unità nella diversità», che proteggano le famighe, i più vulnerabili, le culture, basandosi su quel pilastro fondamentale che è il rispetto del Popoli Indigeni nel contesto dell'Anno Internazionale delle Lingue Indigene «WeAreIndigenous» (0.08); O Sinodo Panamazzonico dedicato all'Amazzonia, «il Polimone della Terra», e a tutte le 'Amazzonie, in Africa, in Asia e in Oceania (Vaticano, 6:27.10).

Oceania (Vaticano, 6-27.10).

In questi eventi ritroveremo le parole-chiave che da sempre riecheggiano nel Circolo e in quella parte di società che non si arrende alla "cultura" dei muri innalzari, dei porti chiusi, dei diritti calpestati: "amicizia", "prossimità" "accoglienza", "inclusione", "integrazione" e.,... "sogno", il "sogno" di Dio che nell'incarnazione del Figlio "si è fatto prossimo", "amico" e "fratello" di tutti.

prossimo, "amico" e "fratello" di tutti.

L'edizione avrà il profilo ancora più bello e più ricco se sapremo animarla con il lievito di entusiasmo e collaborare con spirito creativo e solidale per il bene di tutti ma in particolare dei più fragili, indifesi e "diversi", vicini e lontani.

## Serate cinematografiche con «cocktail»

Ora: 19 Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido

### Marzo 2010

I. Ve 15 mar 2019 «E ora dove andiamo?» [151] Regia: Nadine Labaki. Genere: Commedia, drammatico. Paese: Libano/Francia. Anno: 2011. Durata: 110 Conversazione: La via femminile per la pace

t. Ve 29 mar 2019 – «Kreuzweg – le stazioni della fede» [153] Regia: Dietrich Brüggemann, Genere: Drammatico. Paese: Germania: Anno: 2014. Durata: 107] Conversazione: Il fanatismo e l'intransigenza religiosa

Aprile 2019
3. Ve 12 apr 2019 – «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» [155]
Regia: François Dupeyron, Genere: Commedia drammatica.
Paese: Francia. Anno: 2003. Durata: 92
Conversazioner L'alterità da accogliere come un'occasione di
crescita e di arricchimento reciproco

## Maggio 2019

4. Ve 3 mag 2019 – «La sposa promessa» [157] Regia: Rama Burshtein. Genere: Drammatico. Paese: Israele. Anno: 2012. Durata: 90' Conversazione: Il valore delle voci femminili all'interno della comunità

5. Ve 17 mag 2019 - «Water - Il coraggio di amare» [159] Regia: Deepa Mehta, Generei Brammatico, Paese: India, Canada, Anno: 2006, Durata: 110' Conversazione: Mai più violenza sulle donne

Conversazione: Mai piu violenza suite donne

6. Ve 31 mag 2010 - «Corpo celeste» [161]
Regia: Alice Rohrwacher. Genere: Drammatico. Paese: Italia/
Francia/Svizzera. Anno: 2011. Durata: 98'
Conversazione: Le ragazze, che hanno il genio nel cuore, amano la Chiesa, la comunità dei credenti in Cristo

Giugno 2019
7. Ve 14 giu 2019 – «Gran Torino» [163]
Regia: Clint Eeastwood, Genere: Azione, drammatico. Paese:
USA. Anno: 2008. Durata: 116'
Conversazione: La volontà di amare e integrare

♥ Ve 28 giu 2019 - Giubilo del cuore con il sassofono [165] Prof Unamberry

## Rausa estiva

Settembre 2019

8. Ve 13 set 2019 - «Uomini di Dio» [166]
Regia: Xavier Beauvois. Genere: Drammatico. Paese:
Francia. Anno: 2010. Durata: 120'
Conversazione: In armonia con i fratelli musulmani
9. Ve 27 set 2019 - «San Francesco e frate Elia, il suo
frate Ministro» [168]
Regia: Fabrizio Benincampi. Genere: Docurfiction. Paese:
Italia. Anno: 2017, Durata: 30'
Conversazione: Essere madre e padre per gli altri

## Ottobre 2019

10. Ve II ott 2019 - «Viaggio alla Mecca» [170]
Regia: Ismael Ferroukhi. Genere: Drammatico. Paese:
Francia/Marocco. Anno: 2004. Durata: 107
Conversazione: Un viaggio alla riconquista del dialogo e
della condivisione tra un padre ed un figlio
II. Ve 25 ott 2019 - «Selma - La strada per la libertà» [172]
Regia: Ava DuVernay. Genere: Drammatico, storico.
Paese: USA/Gran Bretagna. Anno: 2014. Durata: 128
Conversazione: Il bene, solidale e fraterno, che prevale
sul male del disprezzo e della segregazione

## Novembre 2019

12. Ve 15 nov 2019 - «Paradise Now» [174]
Regia: Hany Abu-Assad, Genere: Drammatico. Paese:
Francia/Germania/Olanda. Anno: 2005. Durata: 98'
Conversazione: La compassione: un bene di prima necessità
gia: Ve 29 nov 2019 - «Chandi» [176]
Regia: Richard Attenborough. Genere: Drammatico. Paese: Gran Bretagna/India/USA. Anno: 1982. Durata: 188'
Conversazione: Il rifiuto dell'uso della violenza fisica

### Dicembre 2019

14. Ve 13 dic 2019 - «Miracolo a Le Havre» [178] Regia: Aki Kaurismäki. Genere: Commedia, drammatic Paese: Finlandia/Francia/Germania. Anno: 2011. Durata 193 Conversazione: Il potere della bontà che sconfina nell'amore, nella solidarietà, nella compassione verso i più deboli

Ne 20 dic 2019 - Aspettando il Natale con i
«Christmas Carols», l'albero e il panettone artistico
[179]

Il programma delle Serate cinematografiche potrà subire variazioni che saranno comunicate su poster, Facebook e Sito Web del Circolo

# Joy - Gioia

Ha sfidato il freddo, eccome, l'8ª Serata cinematografica che si è tenuta venerdì 11 gennaio 2019 nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. Forte si sentiva però la voglia di trovarsi insieme e insieme chinarsi sull'argomento «Trovare il proprio 'posto' nel mondo: vocazione e direzione», guardando la pellicola «Joy» di David O. Russell, proiettata da Ghenadi...



La penultima Serata della 7º edizione del *Cine*Circolo con il motto: «Negli spazi abitati dai giovani, per immagini», la 147º di seguito, è cominciata sulle note della calorosa e stravolgente canzone Mamma mia!, tratta dal terzo album del gruppo pop svedese ABBA (Agnetha, Benny, Björn e Anni-Frid). A seguirla, dopo le brevi note sul film e sull'argomento «clou», il videoclip «'Credo' nella vita...» di Giorgia (Todrani), cantautrice romana, musicista e produttrice discografica, la prima artista di musica leggera al mondo ad esibirsi nel duomo di Milano e in un concerto in diretta televisiva ai Fori Imperiali di Roma.



Poi tutti a condividere le vicende della protagonista Joy, insieme alla sua famiglia al completo, ad un gruppo notevole di personaggi ben caratterizzati che bucavano lo schermo, da l'ex marito della protagonista (Edgar Ramirez), un latinoamericano troppo impegnato a cantare e a diventare il nuovo Tom Jones per andare a lavorare e mantenere la famiglia, a Trudy (Isabella Rossellini), la nuova fidanzata del padre di Joy, una signora ambigua e a tratti illogica nel suo modo

di pensare, che faceva ridere e allo stesso tempo riflettere,

alla madre e al padre di Joy (Virginia Madsen e Robert De Niro), dotati di uno spessore e di un'umanità incredibili nei loro numerosi difetti e mentalità ristretta, che potrebbero risultare quasi sopra le righe se non fosse per un carattere così ben strutturato da renderli in qualche modo estremamente credibili.

A metà della proiezione è arrivata la sorpresa: la pizza calda e fumante, grazie alla generosità del M° Luigi Cimino. Olga e Pina, mentre proseguiva la proiezione, la servivano graziosamente e sommessamente ai presenti, colti di stupore. È valsa la pena esserci e lasciarsi afferrare anche da questo momento di gioia e di condivisione.

La Serata si è conclusa verso le ore 22.30, al travolgente ritmo del celebre musical «Mamma mia!» con la regia e l'adattamento di Massimo Romeo Piparo, le coreografie di Roberto Croce e le canzoni degli ABBA, da «Mamma



mia!» a «Dancing Queen», da «The Winner takes it all» a «Super Trouper», eseguite durante le feste natalizie del 2018 dall'Orchestra del M° Emanuele Friello sul palcoscenico del Teatro degli Arcimboldi di Milano, trasformandolo magicamente in una delle più affascinanti isole greche, con tanto di pontile sospeso su oltre novemila litri di acqua, barche ormeggiate e una locanda dai caratteristici colori bianco e blu con cascate di bouganville, per raccontare della giovane Sofia che, prima di vivere il suo sogno d'amore, fa di tutto per realizzare il suo più grande desiderio: essere accompagnata all'altare dal padre che non ha mai conosciuto.



Il regista David O. Russell ci ha regalato un'opera ricca di umanità dі spunti е per ragionare sul proprio 'posto' nel mondo e sulle relazioni umane. La sua pellicola *Joy* ha impressionato, intenerito coinvolto soprattutto spettatrici: Antonella, Pina, Olga, Pina, Ninetta, Maria, perché ogni donna almeno una volta nella vita si è sentita

impotente, sacrificata, sopraffatta, costretta a rinunciare ai propri sogni: chiunque intorno le mette i bastoni fra le ruote. Joy è così un messaggio, un simbolo, un emblema, un modo per dire: 'Ce la puoi fare anche tu, che non sei nessuno'. Il cosiddetto 'sogno americano', che è in realtà il sogno di tutti, è veramente a portata di mano: l'importante è non smettere di lottare... e credere nella capacità dell'umanità di essere buona, di essere sana e di essere salva. Questo è un tempo in cui ci vuole molta forza per avere fiducia nell'altro, ma «la fiducia come la fede — disse la cantante Giorgia, in un'intervista di Silvio Vitelli per telegiornale di Tv2000, in occasione dell'uscita del suo quinto album con dvd dal titolo 'Oronero Live' (18 gennaio 2018) — sono esercizi che si fanno nei momenti difficili. È anche un grande atto di volontà. La fede è anche una scelta: è scegliere di vedere le cose notando che esiste anche una parte sana e salva e su quella bisogna fare leva e forza». Ben detto, vero?

(pa)

















# Auguri per un Natale così…



## Amici e Soci,

auguri per «un Natale estroverso, ma non disperso, estroverso: al centro non ci sia il nostro 'io', ma il 'Tu' di Gesù e il 'tu' dei fratelli» (Papa Francesco).

Buon Natale così, all'insegna della prossimità e della condivisione con meno fortunati: «scartati», esiliati, rifugiati, malati, soli.

Consiglio direttivo del Circolo

# Un'altra Serata toccante e di attualità scottante, con «The Help», e non solo

È stata una splendida Serata, quella di venerdì 30 novembre 2018, con la proiezione del film «The Help» e la cineconversazione: «Diritto alla differenza: interculturalità e immigrazione», la 5º della 7º edizione del *Cine*Circolo dal motto: «Negli spazi abitati dai giovani, per immagini», presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.

È coincisa mirabilmente con la presentazione del 25° «'Rapporto dell'immigrazione 2017-2018'. Un nuovo linguaggio per le migrazioni'» nell'Aula Sancti Petri a Catanzaro e con la vigilia dell'anniversario di un'altra Serata, ricca di suggestioni, emozioni e domande, la 106º dal titolo «Maria, Regina di tutto il Creato», al cui timone sono stati due ospiti eccezionali che, offrendoci delle stupende pennellate antropologico-teologico-mariane, ci hanno



spronato a invocare la «Regina del Creato» per la protezione dall'inquinamento e dalla devastazione della «sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce

diversi fructi con coloriti flori et herba» (*Cant*, v. 9: FF 263): **don Gesualdo De Luca** – vicario episcopale, docente dell'Istituto Teologico Calabro «S. Pio X» di Catanzaro e assistente ecclesiastico regionale del Movimento Apostolico, e **don Michele Cordiano** – padre spirituale di Natuzza (Fortunata) Evolo e direttore nazionale dei Cenacoli di Preghiera «Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime» ispirati alla spiritualità della Mistica di Paravati.



Ad aprire questa Serata, il videoclip «Io non sono razzista, ma…» del rapper e cantante torinese Willie Peyote (pseudonimo di Guglielmo Bruno). A presentare il programma ed invertirlo, per permettere ai presenti della «prima ora» la partecipazione alla cineconversazione, Teresa Cona, segretaria del Circolo. Ad esporre il tema della differenza, interculturalità e immigrazione, in maniera coinvolgente e sintetica, Clarissa Errigo. Il suo

«exploit» ha innescato tra i presenti nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» un vivo dibattito intorno ai segni di intolleranza e di xenofobia. Mentre gli interventi si susseguivano, Ghenadi Cimino, operatore audiovisivo, proiettava sullo schermo le immagini dei 'lebbrosi' e di Maria, loro tenera Madre.

Di fronte alle sfide migratorie, il Circolo — si è detto — intende rimanere fedele alla sua vocazione: quella di seguire frate Francesco e amare i suoi amici decisamente «offline»: i 'lebbrosi', appunto, e tra essi i migranti e i rifugiati. Riconoscere, proteggere e promuovere, in modo costante, coordinato ed efficace, questo «popolo in cammino», è una responsabilità che lo accomuna a tutte le associazioni, le organizzazioni e le Chiese cristiane. Non mancano tuttavia, e si riscontrano anche nei nostri ambienti, in particolare in

questi ultimi tempi dei populismi, le tentazioni di esclusivismo e di arroccamento culturale e le reazioni di difesa e di rigetto, giustificate da un non meglio specificato «dovere morale» di conservare l'identità culturale e religiosa originaria. Il Circolo, fin dall'inizio, si impegna a promuovere nei suoi programmai i dettami dell'approccio di Papa Francesco, espresso in modo semplice ed efficace con quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Insieme a lui quarda quindi con speranza alla conferenza



internazionale promossa dall'ONU per l'adozione di due **Global Compact sulla Migrazione Regolare** (GCM): uno sui rifugiati — Global Compact on Refugees, e l'altro sui migranti — Global Compact for Safe, Orderly and Regular

Migration, che si terrà dal 10 all'11 dicembre a Marrakech, in Marocco. L'apertura verso l'altro e il diverso è una concreta possibilità di arricchimento e di dialogo ecumenico e interreligioso e una tangibile applicazione dell'universalità dei diritti umani e dell'umanesimo integrale (spirituale e materiale) che costituisce uno dei frutti più belli della civiltà giudaico-cristiana ed euro-atlantica. Il Circolo quindi vuole che la sua voce sia sempre tempestiva e profetica, e, soprattutto sia preceduta da un operato ispirato ai principi del messaggio evangelico-francescano.

A suggello della discussione è stato proiettato il videoclip «Non è un film», la canzone di Fiorella Mannoia che ha vinto la 10º edizione del Premio Amnesty Italia per aver scelto di stare dalla parte dei diritti umani e



di comunicare questa scelta tramite la sua arte. Il brano racconta, in parole semplici e incisive, la fuga di chi spera di salvarsi da persecuzione e sofferenza attraversando il Mediterraneo a bordo di un'imbarcazione precaria. È la vita vera di giovani cittadini africani che cercano umanità e protezione e trovano spesso razzismo e propaganda. I 1500 morti del 2011, annegati in mare sulla via verso l'Europa, non sono un film, ma sono veri anche loro. E sono vere le migliaia di vittime della tratta sulle strade italiane, costrette alla prostituzione e accolte come 'carne fresca' da clienti che chiudono gli occhi davanti alla propria complicità nel mercato delle schiave.

I presenti alla Serata concordavano sul fatto che stiamo vivendo un momento storico molto delicato, in cui una parte del Paese, non tutto per fortuna, si lascia influenzare dal terrorismo delle parole — non meno pericoloso del terrorismo delle armi — di una parte della politica che per meri fini di propaganda elettorale, non avendo altri argomenti, usa gli immigrati per diffondere l'antico germe dell'odio razziale, mettendo in pratica la tattica del «divide et impera», dimenticando o, meglio, facendo finta di dimenticare che tutto il benessere dell'Occidente poggia sulle spalle di interi Paesi del Sud del mondo, Africa in testa, saccheggiati da una politica predatoria della quale tutti i governi sono responsabili.



Con la proiezione del film «The Help» (2011) è stato poi portato in scena un racconto tutto al femminile di donne che trovano un linguaggio comune al di là delle barriere sociali e razziali. Tate Taylor, regista statunitense, ha adattato per il grande schermo il

romanzo *L'aiuto*, scritto dall'amica d'infanzia Kathryn Stockett, da cui aveva ottenuto i diritti cinematografici del libro prima della sua pubblicazione. The Help è uscito nelle sale americane il 10 agosto 2011 ed è rimasto al primo posto tra i film più visti per settimane.

Il film, un vero e proprio gioiello, con lo spettacolare cast, tutto al femminile, capitanato da Viola Davis, Bryce Dallas Howard, Emma Stone e Jessica Chastain, ha emozionato e commosso molto quanti sono rimasti fino all'«ultima ora». Ha regalato loro ritratti umani delle donne nere, coraggiose, formose e vivaci, ma anche delle donne bianche, ricche, isteriche e annoiate. Un film toccante, divertente ed emozionante, che con grande equilibrio e dignità ha raccontato un passato non del tutto passato.

La Serata ha avuto il suo dolce fine presso la tavola con una squisita torta al cioccolato di Pina, al ritmo della canzone «Siamo tutti Africa» di Cecile Vanessa Ngo Noug, cantante romana di origini camerunensi e testimonial di AMREF, la più grande organizzazione sanitaria «no profit» che opera in Africa dal 1957, sostenendo i progetti per bambini e mamme con i regali solidali.

Piotr Anzulewicz OFMConv

























# Con colore e 'calore' «…nei non-luoghi»

Ci ha regalato il colore e il calore la 4º Serata conviviale, focalizzata sul tema: «Connessioni dei giovani nei non-luoghi», ideata nella cornice della 7º edizione del WikiCircolo dal «file rouge»: «Negli spazi abitati dai giovani…», e svoltasi venerdì 9 novembre 2018 presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. Nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», nella platea, spiccava il colore di p. Lawrence, zambiano, pur per poco, e presso la piccola tavola rotonda



quello di Garcia, venezuelana, per l'intera durata dell'evento. Nello spazio del locale si espandeva il calore, originato dalle presenze straordinarie, tra cui quella di p. Joaquín Ángel Agesta Cuevas, francescano spagnolo, nativo di Castejòn (Navarra), membro della provincia francescana di Nostra Signora di Monserrat e assistente della federazione inter-mediterranea dei Ministri provinciali, in visita canonica alle fraternità conventuali in Calabria, su mandato del Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

L'evento si è aperto con il videoclip «Perfetti sconosciuti» di Fiorella Mannoia, in reminiscenza della Serata del 12 ottobre e in sintonia con quella in corso. L'ha introdotta, con la lievità francese, Teresa Cona, segretaria del Circolo,



presentando il programma e leggendo la lettera di Marisa Rizzello di Roma che l'ha consegnata poco prima e se n'è andata da sua mamma Patrizia, bisognosa ormai del suo «I care». «Quest'anno non ci è stato possibile partecipare agli incontri — ha scritto anche a

nome di sua sorella Margherita — e ne siamo molto dispiaciute.

Avremmo voluto ricordare insieme a voi il caro Peppino che tanto si è speso per la crescita del Circolo e a cui ha dedicato tanto del suo tempo e del suo amore. In sua memoria vogliamo dare il nostro piccolo contributo, con l'augurio che possiate portare avanti quest'iniziativa così importante per il territorio». Un «trio» affettuoso e caloroso. In premio, Dante Alighieri lo potrebbe mettere nel «Paradiso», in compagna di Peppino, e incoronarlo.

Ad esporre e illustrare l'argomento della Serata («Connessioni dei giovani nei non-luoghi»), presso la tavola rotonda, c'erano due talentuose ragazze: Clarissa Errigo e Tatiana Cricelli, insieme alla debuttante Garcia Oslaida, con la sua attraente testimonianza. La loro «performance», intercalata da due brevissimi, ma significativi video («I non-luoghi» di

Francesco Nencini, fotografo, ispirato a Marc Augé, antropologo e filosofo francese, e «Non-luogo» di Valeria Della Valle, professoressa associata di linguistica italiana all'Università di Roma «La Sapienza»), è sfociata nel



dialogo con il pubblico. Menzione specialissima meritano due interventi: quello di p. Joaquín Ángel sul significato dello sguardo dell'essere umano che come un barometro registra, rivela e riassume milioni di attimi e di parole, e quello di Mario Caccavari, perito chimico e pensionato felice, sui vantaggi di crescita in una famiglia numerosa. Il vantaggio più grande? A casa c'è sempre allegria, alleanza, solidarietà, amore...



Ma cosa sono effettivamente i non-luoghi? L'espressione 'nonluoghi'— ci ha spiegato con acribia critica Clarissa, tenendo conto delle sfumature non significa, come si potrebbe immaginare, "luoghi che non

esistono". Essa significa invece luoghi privi di un'identità, luoghi anonimi, luoghi amorfi, luoghi staccati da qualsiasi relazione con il contorno sociale, con una tradizione, con una storia, con una cultura. In genere, quando si parla di nonluoghi, si ricordano i centri commerciali, le stazioni, gli aeroporti, gli autogrill, tutti luoghi che hanno questa stessa caratteristica: una sorta di anonimato o una riproduzione in serie. Da qui uno dei paradossi dei non-luoghi: il viaggiatore di passaggio smarrito in un paese sconosciuto si ritrova solamente nell'anonimato delle stazioni, delle autostrade, dei centri commerciali e degli altri non-luoghi. Nonostante l'omogeneizzazione, i non-luoghi solitamente non sono vissuti con noia, ma con una valenza positiva (l'esempio di questo successo è il «franchising», ovvero la ripetizione infinita di strutture commerciali simili tra loro). Gli utenti poco si preoccupano del fatto che i centri commerciali siano tutti uguali, godendo della sicurezza prodotta dal poter trovare in qualsiasi angolo del globo la propria catena di ristoranti o la medesima disposizione degli spazi all'interno di un aeroporto. Quasi in ogni grande centro commerciale possiamo trovare cibo italiano, cinese, americano, messicano, turco, magrebino... Ognuno ha il suo stile e le sue caratteristiche nello spazio assegnato, senza contaminazioni e modificazioni prodotte dal non-luogo. Il mondo con tutte le sue diversità è tutto racchiuso lì.

In generale i non-luoghi sono gli spazi dello standard, in cui nulla è lasciato al caso: tutto al loro interno è calcolato con precisione: il numero di decibel e dei lumi, la lunghezza dei percorsi, la frequenza dei luoghi di sosta, il tipo e la



quantità d'informazione. Sono l'esempio esistente di un luogo in cui si concretizza il sogno della "macchina per abitare", spazi ergonomici efficienti e con un altissimo livello di comodità tecnologica (porte automatiche, illuminazione, acqua). Sono incentrati solamente sul presente, altamente rappresentativi della nostra epoca, caratterizzata dalla provvisorietà, transito, precarietà, passaggio, iperindividualismo, ipernarcisismo, iperconsumo. Le persone transitano nei non-luoghi, ma nessuno vi abita. I luoghi e i non-luoghi sono notevolmente interconnessi. Raramente esistono in "forma pura": non sono semplicemente uno l'opposto dell'altro, ma fra di essi vi è tutta una serie di sfumature. Il rapporto fra non-luoghi e i suoi abitanti avviene solitamente tramite simboli (parole o voci preregistrate). L'esempio lampante sono i cartelli affissi negli aeroporti: Vietato fumare, oppure: Non superare la linea bianca, davanti agli sportelli. L'individuo nel non-luogo perde tutte le sue caratteristiche e i ruoli personali per continuare a esistere solo ed esclusivamente come cliente o fruitore. Il suo unico ruolo è quello dell'utente.



Le modalità d'uso dei non-luoghi sono destinate all'utente medio, all'uomo generico, all'individuo senza distinzioni. Non più persone, ma entità anonime. Non vi è una conoscenza individuale, spontanea e umana. Non vi è un riconoscimento di un gruppo

sociale, come siamo abituati a pensare nel luogo antropologico. «Una volta l'uomo aveva un'anima e un corpo scriveva Stefan Zweig († 1942), giornalista, novelliere e poeta austriaco naturalizzato britannico, cosmopolita ed europeista. - Oggi ha bisogno anche di un passaporto, altrimenti non viene trattato da essere umano»: da quel tempo il processo di disindividualizzazione della persona è andato via via progredendo. Si è socializzati, identificati e localizzati solo in occasione dell'entrata o dell'uscita (o da un'altra interazione diretta) nel/dal non-luogo. Per il resto del tempo si è soli e simili a tutti gli altri utenti/passeggeri/clienti che si ritrovano a recitare una parte che implica il rispetto delle regole, poche e ricorrenti. Farsi identificare come utenti solvibili (e quindi accettabili), attendere il proprio turno, seguire le istruzioni, fruire del prodotto e pagare.

I non-luoghi sono prodotti della società 'surmoderna', sempre più complessa, sfuggente, «liquida» e invasiva, definita dallo stesso Augé attraverso la figura dell'eccesso: eccesso di tempo, eccesso di spazio ed eccesso dell'individuo o dell'ego (cfr. Non-Lieux. Introduction à une anthropologie de la



surmodernité, 1992; trad. it. Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità, Milano, Elèuthera, 1996). L'individuo si considera un mondo a sé: da se stesso e per se stesso interpreta tutte le informazioni che gli vengono offerte (cfr. ad es. G. Lipovetsky-S. Charles, «Les Temps hypermodernes», Grasset, Paris 2004). I potenti modelli, imposti dalla pubblicità, dalla vita dei vip, dai reality show, generano un forte appiattimento e svuotamento della memoria e della vita interiore (si è parlato addirittura di evaporazione dell'inconscio) e della capacità di rapportarsi

con gli altri o di affrontare il piacere e il dolore, il trauma e la morte. Portano inoltre ad una diversa percezione del tempo e dello spazio e ad un indebolimento di qualsiasi slancio utopico verso forme di vita e benessere che non sono narcisisticamente individuali, ma sociali e collettive.



Al non-luogo, secondo Augé, sono doppiamente destinati i rifugiati. Essi tagliano i ponti con il luogo di provenienza, a volte per sempre, e si imbarcano senza identità verso qualcosa che non raggiungeranno mai. Sono in duplice negazione. Si crea, particolarmente nell'Europa, che

tenta di fermare l'ingresso dei migranti, una coppia di nonluoghi: quelli dell'eccesso-abbondanza e quelli della miseria, come campi profughi e centri di detenzione dei migranti. In essi la tendenza spontanea riscontrabile nei centri commerciali o in altri non-luoghi a divenire, per alcuni, dei veri e propri luoghi, non si verifica, trattandosi di spazi strutturalmente esclusivi e transitori. L'identità è pericolosa per chi ci si trova (poiché espone al rischio di espulsione o incarcerazione) e questo elimina ogni possibilità di riconversione in luogo.

Cosa rappresentano i non-luoghi per i giovani? Una ricerca, effettuata in Italia su un vasto campione di studenti delle scuole superiori (M. Lazzari-M. Jacono Quarantino, «Adolescenti tra piazze reali e piazze



virtuali», Sestante Edizioni, Bergamo 2010), ha mostrato come i centri commerciali siano uno dei punti di ritrovo d'elezione per gli adolescenti, che li pongono al terzo posto delle proprie preferenze d'incontro dopo casa e bar. Secondo Marco

Lazzari i 'nativi digitali' sono 'nativi' anche rispetto ai centri commerciali, nel senso che non li percepiscono come una cosa altra da sé: sfuggendo la retorica del non-luogo e ogni snobismo intellettuale, i ragazzi sentono il centro commerciale come un luogo vero e proprio, di frequentazione non casuale e non orientata soltanto all'acquisto, dove si può esprimere la socialità, incontrare gli amici e praticare con loro attività divertenti e interessanti. Lo stesso Augé, in effetti, ha successivamente convenuto che «qualche forma di legame sociale può emergere ovunque: i giovani che si incontrano regolarmente in un ipermercato, per esempio, possono fare di esso un punto di incontro e inventarsi così un luogo».

Riandando alla Serata, vi è stata a conclusione la recita della preghiera della 34º GMG di Panama, l'annuncio del prossimo evento (venerdì 16 novembre: 4º Serata cinematografica, con la proiezione del film «A casa con i suoi» e la cineconversazione «Nuova formula relazionale: 'singletudine'»), la foto di gruppo e «aperitivo», con il video musicale «Assisi che bella città» in sottofondo. Una Serata bella e cordiale: si è tinta di colore e si è distinta per calore. In più, internazionale, lanciando un ponte tra i tre continenti: europeo, africano e americano.

Piotr Anzulewicz OFMConv















































